



## ALLEGATOG alla Dgr n. 1112 del 01 luglio 2014

pag. 1/3

### Progetto

ex Accordo Stato-Regioni rep. atti 13/CSR del 20/02/ 2014 per l'utilizzo delle risorse vincolate per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale del PSN, Anno 2013

**1. Regione proponente:** Regione del Veneto

**2. Titolo del progetto:** Promozione del benessere organizzativo negli ambienti di lavoro: prevenzione del suicidio

**3. Linea progettuale: Linea n. 6** Contrasto alle diseguaglianze in sanità

#### 4. Referente

Dott. Rampazzo Lorenzo, Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria – Dirigente Settore Tutela Salute Mentale, tel. 041-2793490 fax 041-2793425  
[salutementale@regione.veneto.it](mailto:salutementale@regione.veneto.it)

Area Sanità e Sociale

Palazzo Molin, San Polo 2514, 30125 Venezia

Tel. 041 - 2793457; Fax 041 – 2793491

[protocollo.generale@pec.regione.veneto.it](mailto:protocollo.generale@pec.regione.veneto.it)

**5. Durata del progetto:** 1 anno

#### 6. Aspetti finanziari:

Importo assegnato a valere su quota vincolata FSN 2013: €4.135.958,00

#### Contesto:

L'articolo 28, comma 1 del D.Lgs. n. 81 del 9/04/2008, prevede che la valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro sia effettuata tenendo conto anche dei rischi collegati allo stress lavoro-correlato e con D.G.R. n. 1727 del 26/10/2011 la Giunta Regionale del Veneto ha recepito le “Linee sulla valutazione dello stress da lavoro-correlato”, approvate in data 17/11/2010 dalla Commissione consultiva ex articolo 6 del Decreto Legislativo n. 81/2008, che contengono un percorso metodologico minimo obbligatorio per tutti i datori di lavoro, pubblici e privati finalizzato alla promozione del benessere organizzativo negli ambienti di lavoro. Con la Legge Regionale n. 8 del 22/01/2010 la Regione Veneto ha promosso iniziative volte a prevenire il disagio lavoro correlato, promuovendo corretti stili di vita e percorsi di formazione e informazione sulla promozione del benessere organizzativo negli ambienti di lavoro; prevedendo ai sensi degli articoli 6 e 7, l'attivazione di sportelli di ascolto in tutte le Aziende ULSS e di Centri provinciali di riferimento presso le Aziende ULSS capoluogo di provincia.

Il clamore mediatico che accompagna i suicidi degli imprenditori, unitamente alla generazione nel territorio di una moltitudine di servizi per la “prevenzione del suicidio”, rende visibile l'esigenza del territorio di una gestione della crisi su ampia scala.

Da un lato, serve organizzare la moltitudine di servizi sorti sul territorio, al fine di valorizzarli e di garantire degli standard qualitativi alla cittadinanza.

Dall'altro, a fronte delle manifestazioni di malcontento ed abbandono palesate dagli imprenditori veneti, serve offrire alla popolazione un forte segnale della presenza delle istituzioni nella gestione delle ricadute che la crisi economica sta avendo sulla salute del territorio.

Per questo motivo è stato elaborato il presente progetto che ha come obiettivo quello di affrontare questo disagio sociale promuovendo la salute dei cittadini così come del territorio.

**Obiettivi:**

il progetto individua non solo un Punto di Ascolto per la gestione delle possibili manifestazioni dell'intenzionalità suicidaria degli imprenditori che operano nella regione Veneto, ma soprattutto offre un sostegno psicologico ai soggetti stessi per gestire l'emergenza della richiesta di aiuto e reindirizzi la persona alla rete di servizi presenti sul territorio

**Descrizione Del Progetto:**

Il presente Progetto si articola in tre componenti:

- Il Punto di Ascolto regionale
- La Task-force provinciale
- La Rete dei servizi territoriali.

**IL PUNTO DI ASCOLTO REGIONALE**

Il "Punto di Ascolto" non viene pensato solo come un "numero verde" a cui gli utenti possono rivolgersi, ma come piattaforma multimediale (centralino telefonico, chat, mail, blog e social network), attiva 24 ore su 24, che oltre a "ricevere" le richieste sia anche nelle condizioni di cercare attivamente i possibili utenti attraverso i canali comunicativi della società.

La costituzione del "numero verde" si affiancherà quindi ad una piattaforma on-line attraverso la quale i cittadini possono reperire informazioni sul servizio, e partecipare attivamente alla "rete" che si crea intorno a questa. Ad esempio, la piattaforma conterrà anche una "chat" privata, attraverso la quale si potrà dialogare direttamente con l'operatore nel caso in cui preferisca non avere una interlocuzione telefonica. Sarà inoltre possibile condividere testimonianze ed opinioni attraverso una "bacheca", ed avere visibilità su tutte le associazioni ed i servizi che fanno parte del progetto. Questi stessi servizi potranno inoltre usare la piattaforma per pubblicizzare le loro attività o dare informazioni. La piattaforma si pone quindi come un territorio a disposizione della comunità, sul quale viene a svilupparsi il dialogo tra cittadini ed istituzioni riguardo alle implicazioni della crisi economica.

Oltre a rappresentare la base operativa del progetto, e a offrire informazioni ed occasioni di dialogo, la piattaforma è dotata di particolari funzioni che consentono la ricerca attiva di possibili utenti, ad esempio, analizzando le informazioni dei visitatori del sito, determinate parole chiave ricercate attraverso i motori di ricerca, etc.

Lo psicologo che raccoglie la richiesta, formato su aspetti tecnici (burocratico-finanziari, di implicazioni organizzative e di mercato che caratterizzano il mondo imprenditoriale), effettuerà un primo intervento finalizzato alla gestione dell'emergenza e alla raccolta dei principali elementi che l'utente .

A seguito del primo intervento, l'operatore attiva la task-force provinciale per costruire un percorso di sostegno specifico rispetto agli aspetti critici raccolti.

**LA TASK-FORCE PROVINCIALE**

Per ogni provincia viene costituita una task-force di servizi alla persona/all'azienda, che si interfaccia direttamente con la piattaforma. Questa costituisce il "propulsore decisionale" del progetto, ovvero lo snodo organizzativo che sovrintende in termini decisionali ciò che viene realizzato in termini operativi dai servizi del territorio, che dunque ne costituiscono il "braccio operativo".

Gli obiettivi della task-force sono quelli di anticipare scenari possibili rispetto agli obiettivi in relazione al territorio e a quanto portato dall'utente, e di individuare strategie d'intervento pertinenti all'obiettivo generale di promozione della salute. Le task-force si interfacciano tra di loro e con la piattaforma attraverso la figura del Coordinatore generale.

Ogni task-force è composta dai rappresentanti - informati/formati su aspetti specifici relativi alla rete che si innesca - dei servizi attualmente presenti sul territorio che hanno ricevuto accreditamento dal progetto, ed è monitorata da un operatore psicologo che segue direttamente l'utente preso in carico. Per ogni provincia, verrà promossa (laddove non sia già presente) la copertura di differenti ambiti: associazioni di categoria, banche, consulenti legali, servizi alla persona, sostegno psicologico.

Una volta pianificata la risposta che il territorio è nelle condizioni di offrire all'utente, la task force attiva i servizi deputati.

**LA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI**

Il referenti provinciali del progetto operano inseriti all'interno del quadro istituzionale delle Aziende ULSS descritto nel contesto dei Centri Provinciali di Riferimento per il benessere organizzativo presso le Aziende ULSS provinciali.

L'organizzazione in rete dei servizi di ascolto e di assistenza rivolti agli imprenditori già costituiti sul territorio (dalle organizzazioni di categoria, da enti pubblici o di associazioni del volontariato) consente da un lato la differenziazione dei servizi stessi (allargando il ventaglio delle iniziative attuabili), e dall'altro consente di implementarne l'efficienza gestionale e l'efficacia, promuovendo azioni sincroniche e integrate. L'accreditamento (ossia il riconoscimento della qualità del servizio offerto, secondo degli standard qualitativi definiti dalle Aziende ULSS) da parte del progetto garantisce una modalità condivisa di azione e la qualità del servizio offerto, strutturando in questo modo una rete di servizi che concorrono – attraverso la gestione di specifici ambiti di pertinenza- al perseguimento del medesimo obiettivo. Il progetto continuerà a monitorare l'andamento della rete e, se del caso, intervenendo per mantenerne alta l'efficacia. Attraverso lo psicologo della task force, la piattaforma raccoglierà il resoconto dell'andamento di ciascun intervento. Tale processo consente di rilevare l'adeguatezza e la pregnanza delle azioni messe in atto dai ruoli coinvolti e quindi di *targettizzare* in modo efficace la pianificazione operativa di ciascun intervento. La rete dei servizi, oltre ad attuare concretamente l'intervento, diffonde in modo capillare il progetto nel territorio. Questo consente sia di intervenire sulla richiesta specifica, sia di intercettare ed anticipare le situazioni critiche prima che acquistino carattere di estrema emergenza per le persone coinvolte.

**Fasi e tempi delle azioni previste (cronogramma)**

- Azione 1**      progettazione del Punto di Ascolto regionale  
*Tempo previsto:*           . *Fasi del progetto:* da mese 1 a mese 6.
- Azione 2**      attivazione del Punto di Ascolto regionale  
*Tempo previsto:*           . *Fasi del progetto:* da mese 7 a mese 9
- Azione 3**      messa a regime del Punto di Ascolto regionale  
*Tempo previsto:*           . *Fasi del progetto:* da mese 10 a mese 12
- Azione 4**      costituzione delle Task-force provinciali  
*Tempo previsto:*           . *Fasi del progetto:* da mese 4 a mese 7
- Azione 5**      coinvolgimento della Rete dei servizi territoriali  
*Tempo previsto:*           . *Fasi del progetto:* da mese 9 a mese 12

**Cronogramma**

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Azione 1												
Azione 2												
Azione 3												
Azione 4												
Azione 5												

**Risultati attesi**

- Sviluppo e potenziamento della Rete dei servizi territoriali
- Riduzione dell'allarme sociale

**Indicatori**

Indicatori di processo

- attivazione del Punto di ascolto regionale
- costituzione delle Task-Force provinciali
- coinvolgimento della Rete dei servizi territoriali

Indicatori di risultato:

- N. contatti
- N. prese in carico